

Periodico d'informazione
quadrimestrale del
Gruppo ABB Italia

18|11

mondoABB



Spedizione in abbonamento postale 70%, sede di Roma.

Risposte chiare per problemi complessi

Insieme per immaginare e costruire il futuro

Genova si candida a diventare una delle prime "smart city" italiane ed europee

energy.efficiency@it.abb.com

Efficienza energetica: un aspetto qualificante e prioritario del nostro business

La soluzione di controllo ideale

Avviatori graduali, convertitori a velocità variabile, o entrambi?

Power and productivity
for a better world™



energy.efficiency@it.abb.com



In Italia come nel resto del mondo, ABB ha identificato l'efficienza energetica come uno degli aspetti qualificanti e prioritari del proprio business

Gia da alcuni anni, in ABB Italia abbiamo creato un team dedicato all'efficienza energetica, che si è inizialmente focalizzato sulle opportunità legate al mondo dei motori ad alta efficienza e degli inverter. Dopo questa fase, che ha portato risultati apprezzabili e un riconoscimento da parte dell'Unione Europea, abbiamo deciso di fare un passo ulteriore, guardando all'efficienza energetica secondo una prospettiva più ampia e mettendo a disposizione dei nostri interlocutori, in tutti gli ambiti, dall'industria al mondo bancario, dalla grande distribuzione al mondo manifatturiero, il nostro vasto patrimonio di competenze e soluzioni tecnologiche.

La somma di tante azioni

L'efficienza energetica si ottiene tramite numerosi e diversificati interventi tecnici, tecnologici e organizzativi, applicati alle varie aree e ai diversi settori. Proprio a causa di questa complessità, ABB non può limitarsi a fornire al cliente solo un pacchetto di soluzioni preconfezionate ma si impegna in ogni occasione a identificare la potenzialità dell'intervento di efficienza energetica intesa come precisa misura del ritorno degli investimenti.

A livello internazionale abbiamo sviluppato

una metodologia che ci permette di analizzare i principali vettori - elettrico, termico, aria /gas e acqua - comparando gli obiettivi di miglioramento perseguiti nel singolo caso con indicatori di benchmark ricavati da audit, dai risultati conseguiti con altri clienti e dai nostri stessi impianti e uffici. Presupposto di qualsiasi intervento o progetto è in ogni caso l'audit energetico, un'indagine preliminare tramite la quale si individuano i presupposti tecnici ed economici minimi per la predisposizione di un piano di lavoro.

L'audit energetico di ABB

Strutturato per fasi che presentano un crescente livello di dettaglio, l'audit energetico ABB è pensato per essere al tempo stesso strumento di diagnosi e di supporto alle decisioni. Ecco le fasi.

Check-up: self-assessment gratuito e tutelato sotto il profilo della privacy, realizzato tramite un questionario on line specifico per settore di appartenenza, che permette di ottenere una determinazione qualitativa del potenziale di miglioramento per le singole aree di intervento.

Flash audit: mappatura dettagliata di aree, impianti e processi, che permette di definire le soluzioni e quantificare la percentuale di efficienza ottenibile, eseguita autonomamente dal cliente attraverso una



raccolta dati e sviluppata poi con il supporto di specialisti ABB per l'identificazione delle soluzioni più corrette.

Studio di fattibilità: attività specifica di progettazione delle soluzioni personalizzate, eseguita da specialisti ABB qualificati. Gli audit possono essere effettuati in tutti i settori (utility, industriale, terziario e building) e in tutti gli ambienti (aree produttive coperte e scoperte, aree logistiche, eccetera). Le soluzioni sono poi raggruppate in sei principali aree di intervento: prodotti, sistemi, tecnologie di processo, contratti energetici, affidabilità e ottimizzazione.

**Audit on line:
semplicità e trasparenza**

Allo scopo di rendere più accessibili e standardizzate le attività di audit e di consentire agli interessati di valutare in autonomia la propria realtà di riferimento, ABB ha sviluppato lo strumento on line che offre percorsi guidati e indirizza il cliente verso le decisioni più adeguate. L'accesso allo strumento è anonimo e solo l'azienda che lo effettua sarà in seguito in gra-



do di rintracciarsi attraverso un codice di identificazione.

Con questo strumento è possibile svolgere una valutazione generale della propria realtà, ottenendo un report personalizzato, analizzare le aree di maggior interesse, simulare e validare scelte progettuali prima della loro attuazione, accedere a percorsi prestabiliti di supporto.

I benefici ottenibili, determinati secondo modelli e indicatori di benchmark, possono essere espressi sotto forma sia di riduzione degli sprechi gestionali, sia di controvalore economico e finanziario (cash-flow) conseguibile attraverso il miglioramento. I risparmi economici possono essere diretti (vettori energetici) o indiretti (aree gestionali). Ottimi esempi di successi conseguiti sono offerti dalle aziende che sono state negli

“il nostro impegno per lo sviluppo sostenibile deriva da una chiara pianificazione strategica che ci permette di fornire risposte soluzioni/proposte ai clienti”



anni insignite dell'ABB Energy Efficiency Award, il riconoscimento assegnato alle società che si sono distinte per il proprio impegno concreto nell'applicazione di soluzioni volte all'efficienza energetica: Fiat, Costa Crociere, Iveco, Tenaris, Fiera Milano, Accenture, Bayer CropScience, Fiorucci, RFT (Gruppo SKF) e Unicalce.

Il processo di Efficienza Energetica

Con la fase di auditing di definizione della soluzione inizia il vero processo di efficienza energetica, attraverso il quale ABB fornisce il massimo contributo al cliente. Le soluzioni di intervento suggerite possono spaziare dall'applicazione di prodotti e sistemi ad alta efficienza, come ad esempio i motori classificati EFF1 o gli inverter in grado di ottimizzare i consumi dei motori, fino alla riconfigurazione dei piani contrattuali di acquisto dell'energia o all'ottimizzazione di parametri produttivi che possano abbattere i consumi o consentire il riutilizzo di risorse in grado di generare nuova energia. Il processo di efficienza energetica termina con la verifica dei valori definiti e la definizione delle metodologie per il loro mantenimento. Vi è venuta voglia di approfondire? [www.abb.it / link Efficienza energetica / bottoni Audit energetici ABB.](http://www.abb.it/link/Efficienza_energetica/)

Affrontare e risolvere i problemi energetici, insieme

“Intorno al nostro tavolo si crea la comprensione che nasce dall'affinità e dalla fiducia reciproca e che genera convergenze vantaggiose per entrambe le parti”

Con ABI Energia, il Consorzio per l'ottimizzazione della gestione e dell'utilizzo dell'energia in banca creato dall'Associazione Bancaria Italiana, gettiamo un ponte fra le esigenze delle Banche e le soluzioni offerte dalle aziende del settore. Facilitiamo l'incontro a tutti i livelli, in piena trasparenza, e il nostro lavoro è molto apprezzato.

Nell'intervista che ci ha cortesemente rilasciato, il Presidente di ABI Energia Pierfrancesco Gaggi illustra l'iniziativa. Partiamo quindi dalla necessaria premessa: quando e con quali obiettivi è nato il Consorzio? Nel 2003, dai suggerimenti di un gruppo di lavoro composto da Banche aderenti all'ABI che avevano ravvisato l'utilità

di approfondire i vari aspetti dell'utilizzo di energia in banca: una tipica tematica associativa in quanto di interesse generale e, al tempo stesso, molto specifica. Si è quindi pensato di creare un organismo ad adesione rigorosamente volontaria. Il Comitato Esecutivo di ABI ha dato mandato di procedere in tale direzione e la risposta è stata largamente positiva: a oggi hanno aderito oltre 100 Banche che, in termini di sportelli, rappresentano circa il 60 per cento del mondo bancario italiano. Da subito il Consorzio si è dato obiettivi concreti: riduzione dei costi di approvvigionamento dell'energia, riduzione dei consumi, riduzione dell'impatto ambientale e riduzione dei rischi operativi. È ovvio che in questo contesto la banca va vista solo nel ruolo di consumatore di energia, non di finanziatore di progetti energetici.

Quanto incide la “bolletta energetica” sui costi delle Banche?

Se ci paragoniamo all'industria, poco. Parliamo, insieme all'acqua, del 3,6 per cento di quei costi che, a bilancio, sono indicati come “altre spese amministrative” (ASA),

Pierfrancesco Gaggi: chi è



Nato a Roma nel 1958, sposato e con due figli, Pierfrancesco Gaggi si è laureato in economia e commercio presso l'Università degli studi della capitale. Dopo un'esperienza in BNL, entra in ABI, lavorando prima nell'Ufficio Studi e poi nell'Area Pagamenti. Responsabile dal 1995 di varie strutture interne ed esterne all'associazione, dal 2006 è vice responsabile dell'Area Servizi di Mercato e dal dicembre 2011 è responsabile del Servizio Relazioni Internazionali. È inoltre vice presidente di ABI LAB, presidente del Gruppo Italia SWIFT, presidente di ABI Energia e di OSSIF (Associazione per lo sviluppo dell'Osservatorio dell'ABI sulla sicurezza fisica).



che a loro volta costituiscono circa il 38 per cento della voce costituita da ASA e spese per il personale. Non si tratta quindi di cifre elevatissime. Ciò nondimeno, per le Banche come per qualsiasi altro soggetto economico, è da tempo iniziata una fase di forte tensione alla riduzione dei costi e all'ottimizzazione della gestione. Chi desidera migliorare trova nel Consorzio i canali per avvalersi di un supporto specialistico.

Da dove è scaturita questa nuova sensibilità?

La liberalizzazione del mercato dell'energia ha avuto un ruolo determinante. Avendo la libertà di acquistare energia da diversi fornitori, possiamo valutare le migliori opportunità. D'altro canto, anche il nostro mondo è profondamente mutato: fino agli inizi degli anni '90 le Banche erano in larga parte pubbliche, mentre ora sono imprese private, spesso quotate in borsa e comunque con azionisti che prestano la massima attenzione ai risultati economici. Oltre a questi aspetti, anche la continuità operativa riveste un'importanza fondamentale. Nulla può essere lasciato all'improvvisazione, occorrono certezze basate su piani di emergenza accurati e approvati dalle autorità di vigilanza. ABI Energia offre il supporto necessario anche in questo campo.

Esistono anche altri fattori determinanti?

Sì, un tema di rilievo per noi è la Corpora-

te Social Responsibility. L'ABI e il settore bancario sono costantemente impegnati su questo fronte e in particolare per la riduzione dell'impatto ambientale. Non a caso si parla di green banking, un concetto che vede al centro l'utilizzo intelligente dell'energia, elettrica e non. Questa evoluzione si avverte anche a livello internazionale: in una recente riunione della SWIFT (Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunications), ad esempio, è stata presentata la realizzazione di un nuovo centro operativo in Svizzera il cui progetto è stato ispirato a criteri di efficienza energetica, con una forte riduzione degli impatti ambientali.

Quali sono quindi i filoni sui quali vi state concentrando e con quale approccio?

Anzitutto, supportiamo le Banche per l'acquisto di energia elettrica e gas, attraverso appositi Osservatori che studiano le dinamiche e le opportunità dei mercati energetici in termini di saving sui contratti di fornitura. Inoltre, forniamo loro un sostegno operativo sulla formalizzazione dei contratti che va dalla semplice consulenza alla negoziazione diretta per conto delle Banche che danno mandato formale ad ABI Energia. Infine, siamo costantemente impegnati anche sul tema delle energie rinnovabili, già affrontato con un progetto specifico sull'utilizzo del fotovoltaico in banca, e su quello dell'Efficienza Energetica.

L'Osservatorio sull'Efficienza Energetica, che mette a disposizione dei consorziati analisi sui consumi energetici e aggiornamenti sulle migliori soluzioni gestionali e tecnologiche, annovera ABB fra i suoi "sponsor". Che ruolo gioca il Gruppo nel progetto?

Oltre alle Banche, partecipano ai nostri approfondimenti anche importanti imprese del settore energetico fornendo un fondamentale contributo di informazione sulle diverse soluzioni applicative in grado di rispondere alle esigenze di sperimentazione del mondo bancario. L'apporto di aziende come ABB, quindi, è tanto più importante perché consente alle Banche di approfondire gli aspetti tecnologici, i contesti applicativi e quelli normativi.

Secondo lei, c'è ancora bisogno di impegnarsi per diffondere nel mondo bancario la cultura dell'efficienza energetica?

Il settore bancario ha ormai completamente metabolizzato il concetto di efficienza energetica, come dimostrano anche l'ampia partecipazione delle Banche ad ABI Energia e il grande interesse dimostrato dai loro energy manager. Siamo già entrati nella fase dei progetti e ora l'attenzione delle Banche è concentrata piuttosto sugli strumenti. In questa direzione, iniziative come il workshop "Un approccio sistematico al processo di efficientamento energetico in banca" che si è tenuto di recente a Milano, sono certamente molto utili.

Esistono progetti pilota già avviati?

Ci siamo mossi sul fotovoltaico, approntando per i consorziati una guida che illustra i principali aspetti legati a progettazione, realizzazione e gestione di un impianto, alla luce delle norme e del Conto Energia. È il nostro modello operativo: partiamo da un tema, lo approfondiamo teoricamente, dopo di che procediamo alla sperimentazione sulla base dell'interesse di singole Banche e della risposta dei fornitori.

Come valuta le reazioni fin qui mostrate dai consorziati alle vostre iniziative?

Le Banche sono sempre ben disposte verso le nostre proposte perché ci muoviamo su un terreno sicuro: anche in questo caso abbiamo selezionato temi di evidente interesse puntando su soluzioni consolidate, per le quali ci affidiamo a imprese leader.